Anno 57 - Numero 56

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 7 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

A Fiume liberata

Abbiamo scritto sabato che Fiume deve essere trattata come se fosse una città italiana, lasciandole per ora la posizione indipendente stabilita dalla convenzione con la Iugoslavia, in attesa di poterla mutare.

Vediamo con piacere che di questo avviso sono giornali italiani di quasi opposto partito: il **Popolo d'Italia** e la **Nazione** di Firenze. Anche i valenti direttori di questi giornali sono d'accordo con noi che gli elementi i quali hanno liberato Fiume dall'avventuriero che tentava di soggiogarla — con l'aiuto di un branco di sgherri mercenari — per sfogare l'odio bestiale contro gli unitari e ristabilire lo statuto di Maria Teresa, a fine di ridurre, poco a poco, la italianissima città alla soggezione del contiguo stato serbo-croato, hanno dato prova di sapienza militare e confidano che uguale capacità sapranno mostrare nell'opera governativa.

La cittadinanza è ormai quasi tutta con i liberatori. Anche quella parte che era stata favorevole allo Zanella e l'aveva aiutato a impadronirsi del governo, dà aperti segni di ravvedimento. Sarebbe fatale se il governo italiano lasciasse sfuggire questa occasione e non adoperasse ogni mezzo per costituire a Fiume una amministrazione di cittadini del grande partito italiano, come è senza dubbio possibile di fare qualora si adottasse il programma semplice e chiaro, invano finora consigliato, nell'azione civile e nella ricostruzione economica. Intanto è necessario spazzare via per sempre gli elementi velenosi dei quali il governo nostro ha avuto la debolezza di servirsi.

E' necessario poi che tutta la politica dell'Italia a Fiume sia informata a sincerità non solo verso quella cittadinanza, ma anche verso il paese nostro e verso quello vicino e rissano. Poichè Fiume deve rimanere italiana, come è anche stabilito nel trattato coi serbo-croati, l'Italia deve dare ogni sua opera perchè tale rimanga, pur concedendo ai vicini agevolezze nelle operazioni del porto commerciale.

Bisogna finirla con la politica dei conti Sforza e dei senatori Salata: L'Italia non deve far propri i metodi detestabili della defunta Austria - Ungheria verso i popoli balcanici; la nostra politica non deve avere sottintesi, nè celare insidie: perchè non ve n'è necessità per ragioni morali, nè ai fini dritti di buona vicinanza commerciale e politica a cui miriamo. E di tale politica aperta, perseguita con tranquillità e con fermezza, dobbiamo rendere convinta l'opinione pubblica europea, onde poterne chiedere, quando ve ne sia bisogno, la testimonianza.

Così, forse, ci sarà meno difficile vincere la diffidenza degli uomini di Belgrado e di Agram e rendere pur essi convinti della esagerazione delle loro pretese a Fiume e nell'Adriatico e dell'impossibilità di realizzarle.

L'arrivo di Giuriati, De Stefani e Vassallo

FIUME 5. — Oggi sono arrivati i deputati Giuriati, De Stefani e Vassallo per prendere contatto col nuovo governo. E' giunto da Roma il comm. Castelli rappresentante del governo italiano. Si hanno fondate speranze che con la buona volontà e la reciproca cooperazione si possa giungere ad un accordo la cui opportunità è generalmente riconosciuta.

L'opera di pacificazione del comm. Castelli

ROMA, 6. notte. - per telefono. — Il **Giornale d'Italia** dice che oggi è pervenuto al presidente del consiglio un lungo rapporto del comm. Castelli intorno alla situazione di Fiume.

Il comm. Castelli conferma di aver trovato la città tranquilla e che il suo lavoro di pacificazione procede in modo soddisfacente senza incontrare difficoltà nell'atteggiamento degli zanelliani.

I funerali del legionario Fontana e del brigadiere Grossi

FIUME, 5. — Stamane ebbero luogo i funerali del legionario Fontana e del maresciallo dei carabinieri Grossi. Sono riusciti imponentissimi. Vi parteciparono numerose rappresentanze ed immensa folla.

All'Altare della Patria

ROMA, 6. — Oltre 300 studenti si sono recati in corteo all'Altare della Patria per una dimostrazione in favore del movimento pro Fiume italiana.

Furono intonati gli inni patriottici e poscia gli studenti si recarono in via del Bufalo dove furono sciolti. Nessun disordine.

La lista di proscrizione!

FIUME, 6. — Fra i documenti del governo di Zanella trovati al Palazzo c'è anche una lista che si intitola: **Lista dei delinquenti pericolosi** in cui ci sono persone di irreprensibile onestà e di alti meriti patriottici, insieme a nomi di gente equivoca, soltanto perchè ostile all'avventuriero. Altri documenti sono in mano a privati. — Tra essi un comunicato dell'ufficio stampa zanelliano in cui si definisce il povero fascista Fontana un mantenuto e la sua sposa una prostituta. Questo comunicato è uno scritto di pugno di Zanella.

SCIOPERO GENERALE ANTIFASCISTA a Genova e provincia

GENOVA, 6 notte - per telefono — Stasera la camera del lavoro di Genova e Sampierdarena, per protestare contro l'invasione avvenuta alle ore 18 di ieri da parte di un gruppo di fascisti alla sede del giornale Il Lavoro ha proclamato lo sciopero generale a Genova e provincia per la durata di 24 ore.

Commentando gli avvenimenti di Fiume il giornale Il Lavoro sulla falsariga di infamie pubblicate dall'«Avanti» — manteneva un tono ingiurioso all'indirizzo dei fascisti e dei difensori di Fiume.

Dopo un comizio pro Fiume un gruppo di fascisti si recava agli uffici del giornale socialista per una dimostrazione ostile.

In proposito la Stefani ci comunica: I fascisti lanciarono dei sassi contro i vetri e svelsero l'insegna. Penetrati nella camera della redazione fracassarono alcune sedie.

Intervenuta la forza pubblica i fascisti furono allontanati — la tipografia non subì alcun danno e il giornale può continuare regolarmente le sue pubblicazioni. I danni ascendono a poche migliaia di lire.

Ce n'è a sufficienza per tenere allenato il proletariato agli scioperi!

L'on. Picelli arrestato mentre presiedeva una riunione di arditi del popolo

PARMA, 6. notte - per telefono — Stamane la polizia faceva irruzione in una piccola bettola ove l'on. Picelli presiedeva ad una riunione di arditi del popolo. Vennero portati in questura 20 arditi e il deputato perchè trovati in possesso di armi cariche senza licenza.

E' riattivata la navigazione con la Russia

ROMA, 6. notte - per telefono) — Il Lloyd Triestino con l'appoggio del governo ha preso accordo col governo dei soviet per riattivare le sue linee regolari di navigazione che esercivà con Odessa e Novorossik.

Il primo viaggio sarà compiuto dal piroscafo Carniolia con carico di merci.

La grandiosa e commovente commemorazione di Empoli dei marinai e soldati vittime dell'eccidio

FIRENZE, 6. — Nel pomeriggio di ieri con l'intervento di circa quindicimila persone, rappresentanze ufficiali della marina e dell'esercito, con due musiche, di associazioni civili e politiche specialmente del partito fascista, complessivamente con oltre 150 bandiere ed otto musiche ha avuto luogo ad Empoli la solenne commemorazione dei marinai carabinieri e soldati rimasti vittime dell'eccidio del decorso anno. Hanno parlato glorificando l'eroica marina e l'esercito ed esaltando la cerimonia il generale Ferrè, comandante il gruppo il capitano di vascello Fossati in rappresentanza del dipartimento marittimo di Spezia, l'on. Ciano, l'avvocato Fera e Pasella. Tanto il corteo quanto la commemorazione alla quale ha partecipato il sottoprefetto di S. Miniato, si sono svolti senza incidenti degni di nota mercè anche le larghe disposizioni prese a tutela dell'ordine pubblico.

Sono stati anche disposti efficaci servizi di vigilanza per evitare incidenti durante il ritorno delle rappresentanze fasciste alle rispettive residenze.

Va fuori d'Italia... L'aguzzino dei nostri prigionieri

TORINO, 5. — Il movimento iniziato giorni fa dagli studenti torinesi in accordo ai nazional-fascisti per la espulsione del tedesco Rosenberg da Torino ha oggi avuto vittorioso termine con l'annuncio della partenza di questi per la Germania.

Il Rosenberg, noto editore o fornitore delle biblioteche cittadine, è apparso in un recente processo a Savona nella sua vera luce di vile aguzzino. Le risultanze del processo portarono ad una conferma delle accuse rivoltegli da ufficiali italiani che durante la dura prigionia erano stati dal Rosenberg in ogni modo seviziati. Non parve dignitosa allo spirito patriottico degli studenti torinesi la permanenza del Rosenberg in Italia e tanto meno il suo commercio librario. E negli ultimi giorni dello scorso mese inscenarono una imponente dimostrazione di protesta cui seguirono conflitti con la forza pubblica. Vi fu qualche ferito.

I desiderata degli studenti avanzati presso il prefetto senatore Taddei furono accolti dal governo giacchè oggi ci risulta che il Rosenberg ha dovuto abbandonare l'Italia.

Alle 11 di stamane studenti e nazional-fascisti al canto di Giovinezza percorsero le strade cittadine senza dar luogo a nessun incidente.

Questa bella affermazione della gioventù goliardica dimostri che anche in Italia, quando si sa volere, si ottiene.

Il principe ereditario a Lucca

LUCCA, 6. — La visita del principe ereditario, avvenuta ieri, è stata accolta dalla cittadinanza con le dimostrazioni più schiette di entusiasmo e di devozione verso la Casa Reale. Il principe ha inaugurato nella mattinata i lavori dell'acquedotto tra nuove vivissime dimostrazioni della folla.

Nel pomeriggio visitò la colonia agricola di Mutigliano e alle 19 e mezzo assistette al pranzo ufficiale. Intervenuto al concerto di beneficenza al teatro Pantera ripartì con treno speciale.

Il nuovo ministro degli esteri e gli amici ceco-slovacchi

ROMA, 6. — Il ministro plenipotenziario della Ceco-Slovacchia a Roma, dottor Kybal e il colonnello Machar, il poeta nazionale, attualmente ispettore generale dell'esercito ceco-slovacco hanno inviato all'on. principe Lanza di Scalea le loro cordiali congratulazioni in occasione della di lui assunzione a ministro della guerra, rammentando l'efficace contributo che l'illustre parlamentare italiano portò al trionfo della giusta causa ceco-slovacca e lietamente auspicando alle migliori relazioni tra le due nazioni ed i due eserciti che combatterono il comune nemico.

L'on. Di Scalea ha ringraziato il ministro Kybal confermando la sua immutata simpatia ed il suo gradito ricordo per gli amici ceco-slovacchi e ha incaricato l'addetto militare a Praga di rendersi interprete di tali sentimenti presso il colonnello Machar.

La visita del Ministro della Marina ai cantieri di Trieste

TRIESTE, 6. — Domani in forma privata verrà qui il ministro della marina on. De Vito per esaminare personalmente la spinosa questione dei cantieri della Venezia.

Mercoledì sera ripartirà per Roma e si crede per riferire nel Consiglio dei ministri le sue prime impressioni in merito e definire la linea di condotta del governo nella importante questione. Speriamo che questa volta il governo faccia sul serio.

Gli istriani rendono solenni onoranze all'eroe Egidio Grego

POLA, 5. — Oggi la salma del tenente aviatore Egidio Grego è stata trasportata da Venezia ad Ossera, città natale dell'estinto. I funerali hanno dato luogo ad una commoventissima dimostrazione patriottica. Oltre 5000 persone erano convenute dalla Venezia Giulia con 272 bandiere e 360 corone. Sono giunte molte adesioni da altre città italiane.

Hanno parlato a nome dell'esercito il generale Faccini, l'ammiraglio Magliano per la marina, il capitano Craizer per il Comitato delle onoranze, Razzier per i combattenti e l'on. Banelli già compagni d'armi dell'estinto.

Castelrosso d'Italia

RODI, 5. — Il sindaco di Castelrosso, sig. Laerdis, ha inviato al governatore conte De Bosdari il seguente dispaccio: «Celebrando oggi il primo compleanno della occupazione italiana, quest'isola, grata al paterno e vigile suo governo, invia profondi sensi di devozione ».

Il governatore De Bosdari ha così risposto:

« Ringrazio cortese telegramma auguro a Castelrosso ogni prosperità sempre memori cortesi accoglienze ».

Le conferenze di Parigi

ROMA, 5. — Stasera alle 21.45 è partito per Parigi l'on. Peano accompagnato dal comm. Conti direttore generale del tesoro e Ciarrocca capo divisione del tesoro per rappresentare il governo italiano alla conferenza finanziaria dei ministri dell'Intesa.

steriale hanno distratto l'opinione

PARIGI, 5. — L' «Agenzia Havas» pubblica. Il ministro degli esteri italiano, Schanzer, dovendosi trovare a Roma in occasione della riapertura della «Camera», chiese il rinvio al 21 marzo della conferenza tra i ministri degli affari esteri per la questione di Oriente.

Il processo contro Kapp e compagni al tribunale supremo

BERLINO, 6. Il giornale Dresdener Nachrichten pubblica una lettera dalla Svezia in data primo marzo in cui Kapp dichiara di avere manifestato al tribunale supremo di Lipsia la sua volontà di costituirsi prigioniero qualora gli venga concesso un salvacondotto. Kapp dice inoltre che avendo letto il testo della sentenza contro Von Iagow emessa dal tribunale supremo si è convinto che essa è illegale e perciò ritiene suo dovere difendere von Iagow. Kapp prega il generale Luettwitz e gli altri complici dell'impresa rivoluzionaria del marzo 1920 di non costituirsi per ora, assicurandoli che li difenderà ugualmente.

La coalizione parlamentare è per ora salva

Lloyd George rimane al Governo

LONDRA, 5. — L'«Evening Standard» scrive:

Se Chamberlain non può garantire a Lloyd George la lealtà del partito conservatore nel suo insieme, ogni tregua avrà un carattere temporaneo ed è dubbio che in queste circostanze Lloyd George acconsenta a rimanere al potere.

Il giornale «Star» osserva che la lealtà passiva dei ministri conservatori di fronte al Capo del Governo non ha un grande significato. Questo

Abbiamo detto degli scopi e dello giornale giudica che il solo mezzo di decidere se Lloyd George deve restare al potere e se si deve lasciare a Chambrlan che prenda le redini del governo fino alle elezioni, è di provocare una riunione non del partito unionista parlamentare, ma del partito unionista intero, di cui Sir George Younger è tesoriere.

Lord Churchill parlando in una riunione al Municipio, alludendo alla situazione politica interna ha detto che prossimamente in Inghilterra comincerà una grande battaglia politica contro il pericolo del nascente comunismo. Se restiamo uniti vinceremo, se saremo divisi soccomberemo. Perciò che mi riguarda esprimo la speranza che verrà il giorno in cui il partito della coalizione diventerà il partito nazionale permanente forte e unito, risoluto a mantenere le tradizioni dello Stato, la potenza e l'unità dell'impero.

PARIGI, 6. — Secondo il corrispondente del «Matino» a Londra, Lloyd George tornato da Chequers prima che lo si aspettasse, ha conferito ieri nel pomeriggio con Lord Birckenhead e tutti i membri del partito conservatore e trasmettendogli una promessa fatta da Sir Giorgio Younger di non intralciare più la sua opera.

Sir Giorgio Younger avrebbe, si dice, fatta tale promessa a patto che nessuna rappresaglia nè alcuna misura disciplinare venga presa contro di lui dagli altri leaders del partito conservatore. I colleghi del primo ministro hanno d'altra parte ricervato i mezzi atti a consolidare l'unità del partito liberale di ui Curchill si era fato garante qualche ora prima. Si può dire fin d'ora, assicura il corrispondente del «Matin», che Lloyd George non rasegnerà le dimissioni e questa decisione viene confermata dai suoi più intimi amici a coloro stessi che quarant'otto ore or sono assicuravano il contrario.

Intervista del "Petit Parisien," col nuovo ambasciatore d'Italia

PARIGI, 5. — Il **Petit Parisien** pubblica una intervista del suo inviato speciale a Roma col conte Sforza intorno ai rapporti tra Francia e Italia. L'on. Sforza ha detto che il mezzo migliore per incamminarci verso la cordialità è quello di evitare tutto ciò che può servire di pretesto ad eccitazioni; niente discorsi, niente cortei, ma lavoro e buona volontà reciproca e fiducia nell'avvenire.

La conferenza degli ambasciatori e il ritiro di Bonin Longare

PARIGI, 4. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi oggi con l'intervento del maresciallo Foch e del generale Weygand ha continuato l'esame della questione del controllo in Germania. Jules Cambon si è fatto interprete dei suoi colleghi per esprimere al Conte Bonin Longare ambasciatore d'Italia il rammarico provocato per la sua prossima partenza da Parigi e per la fine della sua collaborazione alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi.

Un ciclone devasta il porto di Chinde

LORENZO MARQUES, 5. — Un ciclone si è abbattuto ultimamente sul piccolo porto di Chinde situato fra Beira e Quelinane ed ha distrutto tutto gli edifici e gli uffici governativi. Quattro navi del servizio del porto sono affondate e numerose altre imbarcazioni sono state gettate sulla costa. Le piantagioni di canna da zucchero e di sena hanno sofferto moltissimo. Si contano finora 35 morti di cui 5 europei. Si teme però che il numero delle vittime sia molto più elevato.

Gli Stati Uniti riducono l'armamento delle navi

WASHINGTON, 5. — Denby ministro della Marina degli Stati Uniti ha dato ordine di mettere in riserva 50 destroyers e circa sessanta unità ausiliarie per economizzare gli stocks di carbone della marina. Per conseguenza l'America non ha più ora in servizio che 65 destroyers.

LA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE ZOOTECNICA PROVINCIALE

Notevole discussione sopra argomenti vitali e importanti deliberazioni prese

Sabato scorso ebbe luogo presso la Deputazione provinciale una importante riunione della Commissione zootecnica.

Il presidente conte Gropplero nell'aprire la seduta avverte che fu ratificata la delibera del Consorzio Zootecnico provinciale che assegnava alla Deputazione per conto della commissione zootecnica la somma di un milione e duecento mila lire e con cortesi espressioni ringrazia il presidente del consorzio presente alla seduta per l'intero consorzio rilevando con questa somma aggiunta ad altri fondi già esistenti nella cassa prov. per la commissione zootecnica, questa si trovi finalmente in grado di esplicare una vera attività per l'incremento zootecnico del Friuli. Apre la discussione sul programma per l'anno in corso finanziato da una somma di oltre mezzo milione.

Il conte Mainardi approva gli stanziamenti fatti ma avverte che la presenza di fondi straordinari che permettono di svolgere un vasto programma, non deve far dimenticare alla Deputazione di agire direttamente e di promuovere all'occorrenza un'azione dei rappresentanti politici al fine di ottenere anche per la nostra provincia quei sussidi per l'incremento zootecnico che il decreto della tassa sulla macellazione dei vitelli stabilisce di devolvere a quelle provincie che la pagano e nelle proporzioni delle somme esatte. Giacchè se lo stanziamento per il corrente anno è cospicuo, non vuol dire che possa risolvere tutti i problemi che si affacceranno sul campo della zootecnia i quali in gran parte continueranno, richiedendo provvedimenti largamente finanziati, anche quando si fossero sia pur sapientemente, spesi tutti i capitali ora disponibili. Ritiene quindi necessario assicurare alla commissione un fondo gl'interessi del quale sommati ai sussidi che il governo deve come già fa alle altre per legge assicurino lo svolgimento di un'azione continuativa, convenientemente finanziata a favore delle iniziative zootecniche nel Friuli.

Parlano concordemente su questo argomento il comm. Pecile ed altri.

Si inizia quindi la discussione sul programma proposto dalla giunta della commissione.

Viene approvato di aprire una sottoscrizione per acquisto di tori pezzati nella Svizzera e tori grigi nel Bellunese e nel Trentino.

Circa la proposta di aumentare da L. 150 a L. 300 il contributo per la conservazione dei vitelli da destinarsi alla riproduzione Mainardi osserva come la somma non sia ancora sufficiente per spingere gli allevamento che è costoso ma che bisogna in ogni modo favorire se si vuol ottenere un vero miglioramento negli allevamenti e sottrarsi almeno in gran parte alla necessità delle importazioni e consiglia l'aumento a lire 500.

Parlano su questo argomento Pecile, Margreth, e altri in senso favorevole all'aumento, il dottor Muratori in senso contrario, ma infine l'aumento a L. 500 è approvato.

Bertossi solleva delle serie osservazioni circa le proposte della giunta di favorire le stazioni di monta sociali asserendo che vanno favoriti tutti quanti siano privati siano società che si attengano ai criteri accettati dalla commissione e che si acquistino benemerenze in questo campo di attività. E in questo senso, dopo ampia discussione alla quale partecipano vari membri della Commissione, viene modificata la proposta della giunta.

Il presidente quindi propone il rinvio della discussione della proposta già inserita nel programma riguardante la propaganda zootecnica adducendo che la giunta non fu concorde nel farla e che occorre poi attendere la discussione che avverrà nel Consiglio provinciale.

Pecile, della Giunta, pur d'accordo rinvio desidera sentire i pareri in proposito della Commissione.

Mainardi rileva la gravità e l'importanza della questione alla quale sono strettamente legati le sorti dell'avvenire zootecnico della nostra provincia. Nè a questa questione può disinteressarsi la commissione nè il consiglio provinciale può esprimersi senza averla sentita dal momento che la ha accettata anzi creata come organo consultivo.

Dice che l'importanza risalta dalla necessità di favorire le iniziative zootecniche locali perchè l'ispettorato zootecnico non deve farsi accentratore di iniziative ma coordinatore e collaboratore. Abbiamo le cattedre di agricoltura e abbiamo i veterinari sparsi per la provincia nei vari centri di produzione vi sono allevatori appassionati e agli allevatori interessati. E' là che si deve esercitare la propaganda sono quegli enti, sono quelle persone che la devono fare. — Per questo si dichiara contrario a provvedimenti che fossero presi non ispirati a tali criteri.

Parlano su tale argomento il dott. Zandonà e il dottor Ceschelli e viene decisa la trattazione in altra seduta.

Si discute poi sulla assegnazione di un sussidio di lire 6000 al sindacato tenutari di pubbliche stazioni taurine. La proposta non è accetta perchè la commissione ritiene che il servizio di vigilanza allo stazioni di monta venga fatto direttamente dall'ufficio dell'ispettorato zootecnico e sotto la sua responsabilità, al quale ufficio devono essere assegnati i fondi dei quali risultasse avere bisogno per disimpegnare tale mandato che è di sua speciale e principale spettanza.

Infine il dottor Cossetti raccomanda alla commissione di occuparsi anche degli altri allevamenti oltre che quello dei bovini e principalmente degli equini e dei suini, constatando che i mezzi per finanziare tali iniziative ora non mancano. E la commissione d'accordo approva tale delibera che trascriviamo affinchè la ricordino gli interessati e le cattedre di agricoltura, ormai centri delle migliori energie nel campo della produzione agraria.

Saranno favorite le iniziative che sorgessero in provincia a completamento dell'opera della commissione e per gli allevamenti di equini, suini, ovini e animali da cortile.

Il programma per il 1922 viene concretato nelle seguenti proposte:

I. Aprire una sottoscrizione per lo acquisto di tori pezzati bruni grigi e Molltal da compiersi nel corso dell'anno a cominciare dal p. v. aprile, accordando il terzo del premio di stima a chiunque adibisca a pubblica monta torelli premiati. Tale contributo resta subordinato alla esatta osservanza delle norme prescritte e da prescriversi dalla Commissione Zootecnica Friulana, per l'esercizio delle pubbliche stazioni taurine.

Ai tenutari cos indennizzati, salvo casi di forza maggiore, si imporrà l'obbligo della conservazione dei tori per tre anni in pianura e per due in montagna, coll'avvertenza che non si corrisponderanno contributi per altri tori di pari merito se tale norma non verrà rispettata.

II. Portare a lire 500 il contributo diretto a favorire una maggiore conservazione di vitelle da destinarsi alla riproduzione.

III. Fare un trattamento speciale con premi e sussidi alle stazioni di monta sociali ed alle Società di allevatori dotati di pubbliche stazioni taurine qualora diano seri affidamenti di contribuire al miglioramento zootecnico e mirino a supplire alle deficienze di stazioni di monta nella zona.

Incoraggiamenti e premi potranno essere dati anche a tenutari impresari che abbiano speciali benemerenze.

IV. Indire i mercati concorso di Udine e Pordenone d'accordo coi rispettivi municipi prima della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine con un importo di premi di lire 20.000.

V. Concedere i mezzi necessari all'ispettore zootecnico per intensificare la propaganda. Tal propaganda dovrà venire integrata dalla collaborazione dei veterinari e dei cattedratici ai quali verranno decretati compensi particolari.

VI. Sostenere il Sindacato tra tenutari del medio e basso Friuli e concorrere nella spesa necessaria al controllo delle pubbliche stazioni taurine purchè la sua attività resti subordinata alle direttive della Commissione zootecnica, sotto la diretta responsabilità dell'Ispettore zootecnico.

Tali proposte devono venire sottoposte all'approvazione della Deputazione provinciale alla quale è stato chiesto adeguato finanziamento.

DA GORIZIA

I cavalieri delle tenebre....

GORIZIA, 6. - Da qualche tempo gli eroi della notte hanno preso di mira gli uffici postali dove più o meno trovano di che appagarsi delle fatiche fatte per infrangere vetri o per scassinare le porte d'ingresso.

La notte del 4 appunto i soliti ignoti ebbero la compiacenza di... svaligiare l'ufficio postale di Rifenberga dove intascarono lire 468 per poi come n'erano venuti, andarsene più lesti però e... scomparire. I carabinieri indagano.

Un'imprudenza

Mentre Fachor Vincenzo di anni 17 da Sella sul Carso, andava come il solito al lavoro imprudentemente toccò un petardo che scoppiò con fragore e gli asportò nettamente una mano.

Sulla neve

Il tredicenne Zonta Francesco da Idria, abitante in via del Grappa 387 ieri accidentalmente scivolava sulla neve agghiacciata spezzandosi il femore sinistro. Agli urli di dolore del fanciullo accorsero alcuni villici i quali, adagiatolo su di un carro lo trasportarono all'ospedale dei Fatebenefratelli ove il piccolo Francesco è stato accolto e giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

Sulla soppressione del Ministero
DELLE TERRE LIBERATE

Colla costituzione del nuovo Ministero S. E. Facta, presidente del Consiglio, ha assunto l'interim del Ministero delle terre liberate.

Rimane quale sottosegretario S. E. l'on. Merlin, che occupava tale posto con S. E. l'on. Raineri nel precedente ministero.

Due sono le ipotesi che subito si affacciano: 1. Che si abbia voluto dare a S. E. l'on. Merlin le attribuzioni di Ministro, senza promuoverlo tale, e ciò per una di quelle transizioni parlamentari che sfuggono al grosso pubblico, ma che son così frequenti nel nostro costume politico. Avere per un partito un Ministero in mano, e per di più un Ministero che rappresenta importanti interessi di natura economica e politica, senza farlo troppo palesemente apparire può essere comodo ed anche utile. E difatti cosa sta a rappresentare S. E. l'on. Facta nel Ministero delle Terre Liberate carico come è di lavoro e di responsabilità derivantegli dalla presidenza del Consiglio e dal Ministero degli interni?

E poi, quando mai è risultato che l'attuale «interino» si sia interessato dei gravi complessi problemi di ricostruzione delle Venezie? Quindi noi siamo propensi a considerare quale vero Ministro delle Terre Liberate, S. E. l'on. Merlin, contro cui non abbiamo nulla da obbiettare, anzi per esperienza personale non possiamo che ammirare la sua fattività ed operosità, ma la di cui attuale posizione politica non è certo delle più chiare, e delle più simpatiche.

Seconda ipotesi: Si vuole forse gradualmente arrivare all'abolizione del Ministero delle terre liberate, magari con regio decreto, senza fare una previa ampia discussione parlamentare, poichè è stato deciso di lasciarlo finire con l'esercizio finanziario 1921-22 che ha termine al 30 giugno?

Ebbene, esporremo brevemente le ragioni per cui siamo noi contrari alla soppressione del dicastero. Si crede forse, colla abolizione del Ministero di poter ridurre il personale burocratico? — No, perchè in sua vece verrebbe creata una nuova divisione, e quindi collo stesso personale alla dipendenza del Ministero del tesoro. Quindi illusori sarebbero i risparmi di spese. — Nuova Divisione! Chi allora nel Consiglio dei Ministri rappresenterebbe e difenderebbe gli interessi delle terre liberate, contro i dinieghi anche per cose più che giustificate del Ministero del tesoro che ha la consegna di dire sempre di no per la crisi economica che ci travaglia? — Colla abolizione del Ministero, crede forse lo Stato o vuol far credere di avere già assolto il compito del risarcimento danni, e che le nostre regioni son già ritornate alle condizioni dell'avanti guerra? Per ricostruire le ricchezze del Veneto, per accertare e pagare i danni bellici si dovranno impiegare alcuni anni.

In Francia il Ministro delle terre Invase è stato conservato anche nel Ministero Poincaré, e non ci risulta che alcuna voce ci sia stata nell'opinione pubblica francese che abbia richiesto la sua soppressione! Solo noi italiani abbiamo la mania del nuovo per distruggere il vecchio, anche se buono! Ma prima di distruggere bisogna creare!

Il nostro Ministero delle terre liberate non risponde pienamente ai compiti a cui è chiamato a svolgere? Bene si snellisca, si semplifichi, si migliori, ma non si distrugga per nuovi esperimenti, per non perdere ancora tempo prezioso!

S. E. l'on. Luzzatti, interrogato dalla «Gazzetta di Venezia» dopo di essersi decisamente dichiarato contrario alla soppressione del Ministero, così si esprimeva: «E' l'azione unitaria, coordinatrice — lo ripeto da tanto — di questo ministero che ha permesso di volgere una serie di attività magnifiche che reciprocamente si integrano nel campo del credito, delle bonifiche, dell'igiene, e della utilizzazione della Venezia, l'Ente di restaurazione e rinascita agraria l'Ente economico costituiscono la documentazione eloquente dei risultati raggiunti mediante questo organico eccitamento di tutte le energie locali». —

Il Ministro delle terre liberate, secondo noi, per quel che è stato fatto od iniziato nella Provincia di Udine, pure in mezzo ad errori e debolezze, non indifferenti, non poco ha contribuito alla ricostruzione delle nostre forze economiche! — Ma molto, ripetiamo, resta ancora da fare, specie nel campo agricolo, e specie per i piccoli agricoltori che da anni ormai attendono la doverosa riparazione dei gravi danni subiti e che la nazione ha promesso loro, e deve mantenere, di risarcire. E' questo un impegno di onore ed è un dovere di tutti gli italiani!

La case coloniche non tutte sono state ricostruite, le stalle non sono ancora in piena efficienza, gli attrezzi rurali sono scarsi, vi è mancanza di denaro liquido perchè ciò che era possibile è stato impiegato per rimettere in produzione le aziende agricole, le cantine sono semi-deserte!... e non parliamo delle aziende industriali! Si soffre, si soffre ancora più di quel che non si creda!

Altro che abolizione del Ministero! L'opera di restaurazione economica è lontana ancora dal suo compimento e sopprimendolo ora o nel giugno prossimo, si commetterebbe un grave errore. L'esasperazione delle nostre popolazioni, pure calme e laboriose, potrebbe provocare seri guai qualora si ritenessero abbandonate completamente dai poteri centrali prima di vare avuta piena giustizia! Ed aggiungiamo che sarebbe anzi opportuno dare su ciò, alla prossima apertura del Parlamento seri affidamenti alle interrogazioni che qualche deputato ha già presentato. E desidereremmo pure che la questione dell'**interim** fosse definita chiaramente.

Dott. A. Ortali.

Per il tempio nazionale votivo
ai caduti e alla pace

L'«Associazione Madri e Vedove» ci comunica:

«I grandi avvenimenti romani per la elevazione dell'Eminentissimo Card. Ratti a Pontefice e per la crisi ministeriale hanno distratto l'attenzione del pubblico da una grandiosa e patriottica iniziativa presa in questi giorni dall'Associazione Nazionale fra le Madri e Vedove di guerra, Associazione che conta oltre trecentomila socie suddivise in circa duemila sezioni. Si tratta della elevazione di un tempio nazionale a ricordo dei caduti e per propiziare la pace, tempio che l'Associazione farà sorgere al Milanino la città giardino a nord-ovest della Metropoli lombarda — insieme alla più grande Casa di Riposo delle Madri e Vedove dei Caduti e annesso Istituto educativo per orfani di guerra a carico di grandi invalidi.

Il tempio e annesse istituzioni bene fiche dovrebbero anche pel pensiero di S. S. Pio XI rimanere monumento perenne di quanto gli inscindibili amore, religione e patria hanno saputo compiere e vanno compiendo attraverso cuori infranti e vite spezzate chine su tombe gloriose.

Infatti il novello Pontefice Pio XI, ha dimostrato nei brevi mesi del suo episcopato a Milano un particolare e attivo interessamento per le famiglie dei caduti che da ogni parte d'Italia si raccolgono nell'Associazione Nazionale delle Madri e vedove dei caduti ce ha la sua sede centrale in Milano — E' anteriore sol di pochi giorni al conclave un prezioso autografo dell'Em. Card. Ratti, posto a commento della preghiera (offerta del proprio olocausto per il trionfo della Chiesa e per la grandezza d'Italia), compilato dall'Associazione e che si esprimeva in questi termini: «Religione e Patria ci fanno vivamente raccomandare la soprascritta preghiera «voce di dolore e di amore»; concediamo duecento giorni d'indulgenza a quanti devotamente la reciteranno, — Achille Ratti card. arc. di Milano — Milano 18 gennaio 1922».

Ciò era l'epilogo del continuo interessarsi dell' Arcivescovo di Milano allo sviluppo sempre migliore e maggiore dell'Associazione Nazionale fino a promettere la sua autorevole adesione al costituendo Comitato Religione, Patria e Beneficenza, composto di personalità ecclesiastiche, politiche e militari, della finanza e della beneficenza e destinato a fiancheggiare le iniziative dell'Associazione per l'educazione nazionale, per l'assistenza benefico-sociale alle famiglie dei caduti e per le onoranze civico-religiose ai morti per la Patria e la cura delle loro tombe.

La costruzione del tempio è già avviata. Sono altresì pronti i progetti degli annessi istituti educativi. L'Associazione fa vivo appello alle Madri e Vedove dei Caduti perchè curino la raccolta delle offerte, trasmettendole alla Sede Centrale in Milano (via Amedei, 5) o all'Ufficio Romano della Associazione Corso Umberto I, 271).

I nomi degli oblatori, raccolti in album, verranno a suo tempo presentati al Pontefice.

PAPA PIO XI
alle Madri e Vedove dei Caduti

L'Associazione Nazionale tra le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, che già aveva avuto dall'Arcivescovo prove non dubbie del suo paterno interessamento non appena il cardinale Ratti venne nominato Papa, gli faceva pervenire un telegramma di commosso omaggio.

Il Santo Padre, a mezzo del Card. Gasparri, segretario di Stato, ha fatto in questi giorni pervenire alla presidenza dell'Associazione la seguente risposta:

«Novello Pontefice, paternamente accogliendo omaggio commosso Associazione Nazionale Madrie Vedove dei Caduti pietosamente rievocando lacrime e lutti, è lieto di poter sollevare un istante innumeri cuore e benedicendo con effusione implora da Dio ferma pace». **Card. Gasparri.**

CRONACA DELLE PROVINCIE

Per l'irrigazione del Medio Friuli
La riunione di Codroipo

Domenica mattina ebbe luogo a Codroipo il Convegno per discutere il problema dell'irrigazione del Medio Friuli.

La riunione si tenne al teatro Benini, che era affollato specialmente di agricoltori.

Fra i numerosi intervenuti si notavano: L'avv. Zoratti, in rappresentanza dell'Associazione agraria friulana, i titolari della Cattedra Ambulante di agricoltura dott. Bubba, dott. Dorta, dott. Ortali e dott. Zanettini, il consigliere Mainardi, il geometra cav. Piccini l'ing. Zanetti, il dott. Vianello, il dott. Giani veterinario di Codroipo, il sig. Moretti agente del conte Manin, sig. Rinaldi, conte Pirro di Spilimbergo..., ed altri molti.

L'assemblea venne presieduta dal dott. Zanettini, il quale dopo il saluto di obbligo ai presenti, dichiarò aperto il convegno.

L'oratore ufficiale, il geometra cav. Piccini, presentato con opportune parole dal valente titolare della Cattedra di agricoltura locale dott. Zanettini, seppe intrattenere per oltre un'ora l'uditorio con un discorso sull'irrigazione e la sua importanza nell'agricoltura, discorso svolto in forma facile e piana, non priva di colorito con il quale ha rivelato una non comune coltura in fatto di problemi agrari e di studi fatti per risolverli, nel passato e nel presente.

Il dott. Ortali ha manifestato il suo compiacimento nel vedere una accolta di agricoltori intenta a trattare interessi che pur toccandoli da vicino sono interessi di carattere generale perchè voglion dire aumento di produzione della quale la generalità ne verrà ad usufruire e che la gente assennata, indipendentemente da qualsiasi colore di parte, deve tutelare e promuovere. Dice che in tal modo si deve indicare cosa conviene si faccia e a chi spetta provvede e alla pubblica cosa.

Apertasi la discussione in merito all'argomento di nuove derivazioni di acqua allo scopo di irrigazioni, vari commenti fanno osservare che sta bene lo studio di nuove derivazioni di acque, che tale studio deve essere fatto e subito, che il farlo spetta alla Provincia ed agli enti che trattano affari di indole generale e sono concordi nel ritenere che non si deve dimenticare che il Canale Ledra, attualmente esistente, può essere migliorato sia dove riceve le acque, sia nel suo corso e propongono un ordine del giorno col quale chiedono che la Deputazione provinciale si occupi tosto per far compilare un progetto per nuova derivazione e che il Comitato nominato per mantenere vive e fattive le pratiche faccia convocare gli enti consorziati del Ledra per invitarli a studi pronti e completi di migliorie e di ingrandimenti.

L'importanza dell'argomento trattato in tale riunione e il richiamo così pubblicamente fatto ai pubblici enti che devono prima di tutti occuparsi di tanto grande e generale interesse danno a creder che la questione verrà come merita, seriamente e praticamente trattata.

Ecco l'ordine del giorno approvato:

Gli agricoltori del Friuli Centrale, riuniti in assemblea a Codroipo il 5 marzo 1922;

ritenuto che il problema della irrigazione riveste importanza capitale per la produzione agraria di tale zona, minacciata continuamente dalla siccità;

farmo voti

che venga prontamente fatto uno studio completo e concreto per l'intera zona da irrigare, compresa la destra del Tagliamento;

che i Comuni facenti parte del Consorzio Ledra-Tagliamento sentano la necessità e l'urgenza di provvedere a che detta opera sia posta nella massima efficienza nei riguardi dell'irrigazione previa immediata compilazione d'un piano tecnico e economico da rendersi di pubblica ragione;

che per i maggiori bisogni a cui l'opera del Ledra non potrà provvedere, vengano subito attuati lo studio e la compilazione di un progetto organico e completo atto ad assicurare l'irrigazione della restante parte della provincia;

che gli studi suddetti siano affidati a tecnici i quali, d'accordo con l'Ufficio tecnico provinciale e con quello del Ledra, possano esplicare piena attività con la necessaria competenza in modo da assicurare nel più breve termine risultanze concrete, e da mandato ad una Commissione di valorizzare il presente ordine del giorno.

Residui di bolscevismo
I municipio di Coseano invaso e "sigillato" dai socialisti

COSEANO, 6. — Nel comune di Coseano c'è una cooperativa di lavoro rossa amministrata dal socialista Zamparo da Barazzetto.

Da qualche tempo gli operai della cooperativa attendono di iniziare alcuni lavori di sistemazione delle rostre del torrente Corno e della conduttura della fontana sita sulla piazza del paese danneggiato dalla famosa alluvione.

L'ing. Gonano di San Daniele era incaricato dal comune di compilare i relativi progetti. Senonchè certamente per la mancanza di fondi, il Comune non poteva autorizzare l'inizio dei lavori.

Ieri nel pomeriggio, circa una trentina di operai socialisti, la maggior parte delle frazioni di Barazzetto, Cisterna e Nogaredo, convennero a Coseano per protestare e chiedere i progetti coi quali avrebbero inteso di iniziare arbitrariamente i lavori.

Avutane risposta negativa invitarono il segretario cav. Covassi e l'impiegato signor Pesante a sgomberare gli uffici.

Questi rifiutandosi furono con la violenza costretti ad obbedire e allontanarsi.

Rimasti così padroni del municipio gli operai chiusero a chiave i vari uffici applicandone i suggelli con la ceralacca. Sulla porta venne attaccato un cartello col quale si avvertiva che il municipio era stato chiuso **per ordine della Cooperativa** e che non poteva venir aperto fino all'inizio dei lavori.

Si minacciava inoltre che se qualche impiegato volesse riprendere servizio o che fosse stata richiesta la forza pubblica essi si sarebbero portati nuovamente al capoluogo, non più in trenta, **ma in trecento e... armati.**

Le chiavi furono consegnate al sindaco cav. Mattiussi che stava a Nogaredo avvertendolo di quanto era avvenuto.

Il sindaco fece allora chiaramente sapere che non accettava imposizioni da nessuno e tanto meno dai socialisti e che nella mattinata seguente egli si sarebbe portato in persona a Coseano per aprire il Municipio dopo di che, se avesse incontrato resistenza si sarebbe spinto fino a Udine per chiedere aiuto dai carabinieri.

Sappiamo che ieri il cav. Mattiussi fu a Udine e che nella giornata partì per Coseano una squadra di dodici carabinieri.

Da TRASAGHIS

Scene e mascherate. — Riceviamo e pubblichiamo:

Da un articolo apparso sulla «Patria del Friuli» in data 1 marzo n. 51 intitolato «Scene e mascherate carnevalesche» il sottoscritto può osservare che l'incognito non può dare alcun giudizio in merito, perchè non ha partecipato alla scena realmente svoltasi in Trasaghis il giorno 23 u. s. e se ciò avesse fatto, poco buon criterio avrebbe avuto, perchè non ha menzionato tutti gli attori, intaccando più che altro persone dabbene più di quello che cred él'incognito.

Non cosciente del suo criterio, trattò anche di «Americano marito di due mogli» il sottoscritto, il quale coscientemente invece del suo operato naturale, può testificare che è De Colle Emilio, nato a Trasaghis, che ha servito la Patria con fedeltà ed onore, ed è marito di un'unica moglie, legalmente coniugato di fronte all'ufficiale dello Stato civile di Trasaghis a sensi degli art. 130, 131 e 132 del Codice Civile e potè senza ostacoli di sorta celebrare il suo legale matrimonio e senza rendersi poi indegno, di rinnegare la sua legittima sposa.

E più ancora!

Di fronte a persone che credonsi di stima, porta la fronte alta più dell'incognito menzognero.

Forse quel sig. in parola, sarà stato con iluvate nella sua poca dignità, da uno che ha voluto porgere lo zampino sui fatti altri, mentre meriterebbe la forca e una gerla piena di fieno dentro la porta di casa.

E basta così, per oggi.

Trasaghis addì 3 marzo 1922.

Da ENEMONZO

La vertenza fra esercenti e Casa del popolo — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. direttore del «Giornale di Udine»

La prego di rendere di pubblica ragione a mezzo del suo giornale, che, nella vertenza sorta fra gli esercenti e la Casa del Popolo di qui io non c'entro, nè voglio comunque entrare; non avendo tempo di interessarmi di cose che non mi riguardano direttamente i miei lavori e i miei studi.

Questo le dico perchè mi si volle pare) regalare la paternità di un articolo sull'argomento, apparso giorni sono su cotesto giornale ed io di simili regali non sono troppo entusiasta!

Creda pure che la roba mia non la manderò mai in giro senza nome!

La ringrazio anticipatamente e mi creda suo devotissimo

Dott. **Giuseppe Fabris.**

Da CIVIDALE

Trasloco. Ci scrivono 6 — Apprendiamo con vero dispiacere che il cav. Loiacono prof. Francesco, ispettore didattico è stato con recente decreto trasferito a Lecce.

Il cav. Loiacono nel tempo di sua permanenza tra noi, ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia degli insegnanti e degli alunni che in lui hanno sempre trovato più che il superior rigido e severo, il padre, il consigliere affettuoso. E perciò nel mentre ci felicitiamo perchè egli va a raggiungere una sede più importante e vicina ai suoi cari, non possiamo fare a meno di rammaricarci per la sua partenza.

Concerto di beneficenza. Mercoledì 15 corrente avrà luogo nel teatro sociale Ristori, un concerto a beneficio degli Orfani di guerra, non ricoverati del Comune di Cividale. A suo tempo pubblicheremo l'interessante programma nel quale sappiamo che figurano i nomi del Beethoven, di Schuann, Liszt, Bazzini, Marcello Couperin, Tirindelli ed altri sommi. Esecutori diversi bravi musicisti del la città fra i quali le gentili e distinte signore Velliscig e Strazzolini.

Sappiamo inoltre che a questa geniale festa dell'arte ha, con squisito pensiero aderito la gentile signora Giuseppina Campeis.

Da MARANO LAGUNARE

Le nostre Scuole comunali. — Ci scrivono, 4:

Riscontriamo che i nostri bambini, da tanto tempo non hanno che solo tre ore di scuola al giorno e cioè la mattina devono rimanere a casa, ed il pomeriggio a scuola. Dobbiamo protestare per questo stato di cose che porta un danno grave per l'educazione dei nostri figli e preghiamo le autorità competenti di provvedere.

Da PORDENONE

Sport Club Audax — Coppa S. Marco — Ci scrivono, 7:

Domenica 12 marzo corr. alle ore 14 presso i locali Giardini pubblici avrà luogo una gara ciclistica individuale di 150 giri di pista, pari a 45 chilometri. — Premi: 1. Gran Coppa San Marco — 2. Medaglia oro — 3. id. oro — 4. id. oro — 5. id. vermeil — 6. id. id. — 7. id. id.

Premi di traguardo: al 50 ed al 100 giro, premi in danaro.

Le iscrizioni, libere ai dilettanti ed accompagnate da lire 5, si ricevono presso la sede sociale in via Bertossi 8 — N. N. in caso di cattivo tempo la corsa viene rimandata alla domenica successiva. La consegna dei premi viene fatta subito dopo la gara.

Per le nozze d'argento
di S. M. il Re e della Regina

Elenco 19.o — Offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano:

Somma precedente lire 45965.30. — Comune di Paluzza lire 51 — Zilotti Giovanni e signora 20 — Famiglia Vaccato Giovanni 60 — Barbieri Laura 20 — Brosadola dott. Carlo, San Pietro al N. 220, Caffè all'Agraria 25 Beltrame L. V. 15 — Minicuzzi sac. Ant. parroco di Avaglia 85.50 — Pelizzo Giovanni 20 — Banca Pop. Coop. di Gemona e privati 50 — Congreg. di Carità di Trasaghis 37 — Dell'Acqua dott. Gabriele 20 — Canciani dott. Giacomo di Varmo 30 — Pica Italico lire 45.

Insegnanti e scuole: Bosa Luigi, S. Giov. di Casarsa, lire 200 — Missana Luisa di Montereale 130 — Reggio Giuditta di Calnisio 120 — Piazza Salvatore di Grizzo 99.65 — Beltrame Luigina, Maniago 32 55 — Sclabi Paolo, S. Vito al Tagliamento, 30.55 — Pansini Francesco, Claut, 27.10 — Barbieri Salvatore, di Paluzza, 17 — De Che Emma, Trivignano, 14.40 — De Pauli Gio. Batta di Forni, 10 — totale lire 47411.05.

Il Comitato si sente in dovere di ringraziare pubblicamente i signori: Medotti Giuseppe, ispettore scolastico di Codroipo e Pantarotto Giuseppe, direttore didattico di Maniago, per avere, nelle rispettive circoscrizioni scolastiche procurata la raccolta delle somme: lire L. 2088.55 il primo; di lire 2238.85 il secondo.

A questi benemeriti ed agli insegnanti tutti che tanto validamente coadiuvarono il loro superiore, giunga il plauso sincero e la riconoscenza delle due Istituzione beneficate, la Società Protettrice dell'Infanzia e l'Ospizio Marino Friulano.

Cooperativa di Lavoro - Carza c

I soci della suddetta Cooperativa sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 19 marzo alle ore 10 ant. nel locale della sede sociale in Casanova di Tolmezzo per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione del bilancio 1921;
3. Nomina delle cariche.
4. Varie.

Casanova di Tolmezzo 5 Marzo 1922.

Il presidente **Lorenzo D'Orlando**

Cooperativa Operaia di Consumo

I soci sono invitati all'assemblea ordinaria che si terrà il giorno 19 marzo 1922 alle ore 9 ant. in prima convocazione ed alle ore 10 in seconda con qualunque numero di soci presso i locali delle scuole comunali per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e nomina del presidente dell'assemblea.
2. Approvazione del Bilancio 1921.
3. Varie.

Adegliacco, 3 marzo 1922.

La Presidenza

Cooperativa di Costruzione fra Muratori ed Affini
Segnacco (Udine)

I soci sono convocati in assemblea ordinaria indetta per il giorno 19 marzo 1922 alle ore 9 nel locale Boselli per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
2. Discussione ed approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1921.
3. Elezione di un consigliere dimissionario;
4. Nomina dei Sindaci;
5. Varie.

Trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso di convocazione l'assemblea è valida a deliberare qualunque sia il numero dei soci.

L'amministrazione

Cooperativa Pontebbana di Lavoro

I soci sono convocati in assemblea generale domenica 19 corrente alle ore 9 nel locale al pianoterra delle Scuole Comunali del Capoluogo per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Bilancio - Nomina delle cariche - Comunicazioni varie.

Trascorsa un'ora dalla convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Pontebba 4 Marzo 1922.

Il Presidente

Cooperativa di Consumo di Prepotto

Domenica 12 corrente alle ore 10 nei locali della Cooperativa in Albana avrà luogo l'assemblea annuale dei soci azionisti, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

Bilancio 1921;
Elezione di 4 consiglieri;
Elezione di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti (anche fra i non soci);
Proposte eventuali;
Varie.

Non raggiungendosi il numero legale, la convocazione viene rimandata alla stessa ora della domenica successiva.

Il Presidente: **A. Velliscig.**

La famiglia e parenti tutti commossi ringraziano sentitamente quanti vollero condividere il loro dolore e partecipare od in qualsiasi modo rendere più solenni i funerali del loro compianto

Ermenegildo Gobbato

Latisana, 3 marzo 1922.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	»	50	» 0.20
» » 50	»	100	» 0.50
» » 100	»	250	» 1.—
» » 250	»	500	» 1.25
» » 500			» 25.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

La costituzione della Società Ex-Bersaglieri

Allo scopo di vieppiù stringere i legami fraterni tra i bersaglieri della regione con intendimenti di aiuto morale e materiale, sabato 11 marzo 1922 in Udine, nella Casa del Combattenti, gentilmente concessa, per le ore 20.30, si invitano tutti coloro che vestirono o vestono la gloriosa divisa del bersagliere, ad intervenire alla prima adunanza intesa a costituire la Società tra ex bersaglieri «La Marmora».

Si fa vivissima preghiera di non mancare.

La Presidenza provvisoria

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nella Aula Magna dell'Istituto il dottor G. Chizzola tratterà un interessantissimo tema: I raggi X con esperimenti.

Venerdì 10 marzo. Mazzini e il pensiero moderno» conferenza del pubblicista G. B. Scarpa.

Società ex-carabinieri

Il consiglio nella seduta di ieri udita la relazione fatta dal cav. Guagnini e dopo una minuta verifica sulla situazione di cassa, ha ad unanimità e con manifesta soddisfazione, approvato l'operato della Presidenza.

Ha poi deliberato di ridurre della metà la quota mesile stabilita per i soci e di proporre alla prossima assemblea l'abbuono di tutti gli arretrati del 1921.

Assemblea generale della Federazione Industria e Comm.

Si rammenta agli interessati che oggi 7 corr., alle ore 15 avrà luogo l'annunciata assemblea generale della Federazione Friulana Industria e Commercio (Piazza del Duomo 1).

Lo scoprimento del busto a Mazzini

già annunciato dal nostro giornale, avrà luogo con solennità venerdì 10 corr., alle ore 11 nell'atrio del Castello. Saranno invitate ad assistervi tutte le autorità.

Il discorso ufficiale verrà tenuto dal prof. Del Piero, assessore all'Istruzione pubblica.

L'arresto d'un ladro di biciclette

Ieri certo Pitassi Giuseppe di anni 34 da Zugliano si presentava nella officina del signor Del Torre Mario posta di fronte al manicomio provinciale e offriva in vendita una bicicletta per il prezzo di lire 200.

Al Del Torre dato il basso prezzo richiesto parve subito che la bicicletta non poteva provenire che da refurtiva e fece subito telefonare ai carabinieri che tosto si portarono sul posto procedendo all'interrogatorio del Pitassi il quale finì per confessare di avere rubato la bicicletta a Gorizia.

In seguito a tale dichiarazione venne arrestato. Il Pitassi è affetto da demenza precoce e fu ricoverato in passato nel nostro manicomio provinciale.

Orfani di guerra di Udine

Offerte pervenute agli Orfani di guerra di Udine:

Giuseppe ed Emma Vuga offrono lire 5 in memoria di Maria Brisighelli.

Dott. Guido e Teresa Vuga offrono lire 5 in memoria di Maria Brisighelli.

Beneficenza

Offerte pervenute all' Associazione «Scuole e famiglia»:

Per onorare la memoria di Agostino Perale avv. Ugo Toniolo lire 10.

In morte della compianta sig.ra Angelina Basaldella ved. Rieppi signorina Rosa Miani lire 5.

I tiri a Godia

Porto a conoscenza, con preghiera di volere pubblicare, che nei giorni di mercoledì venerdì e sabato di ciascuna settimana, a partire da questa, avrà luogo al poligono di Godia, il tiro per il militari di questo reggimento. Il tiro avrà inizio il mattino e terminerà alla sera.

Il signor Bagnoli sta bene

Da due giorni circolava insistente la voce che il noto industriale udinese sig. Augusto Bagnoli che trovasi a Padova per la cura preventiva intrapresa in seguito alla morsicatura di un cane, erasi aggravato; abbiamo voluto assumere dirette informazioni presso le persone di famiglia che ci hanno assicurato che il sig. Bagnoli è sano e prosperoso come il solito e che fra qualche giorno si troverà nuovamente a Udine avendo ultimata la cura. Le voci erano dunque il parto di qualche fantasia accesa, oppure il prodotto dello spirito di cattiva lega di qualche perdigiorno.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Per la Quaresima si daranno Traviata di G. Verdi — Fedora 3 atti di U. Giordano — Trovatore 4 atti di G. Verdi — La fanciulla del West 3 atti del maestro G. Puccini.

Ecco l'elenco artistico:

Signore Ines Maria Ferraris — Lina Rossi — Giulia Romagnoli — Tagide Tavares — Carmen Zappa — Maria De Angelis - Maria Zanini - Olga Zoli.

Signori Giuseppe Carutti - Agostino Capuzzo — Augusto Cingolani — Luigi Lupato — Dario Zani — Augusto Beuf — Armando Santolini - Giulio Tomei - Enrico Giunta - Eugenio Sandrini - Giuseppe Paoli - Gino Nessi - Pietro Burel — Giacomo Serpellon — Mario Vanni.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giovanni Zuccani.

N. 50 professori di orchestra — 40 coristi e coriste — Cavalli sul palcoscenico - Comparse.

Prove - Le prenotazioni - La premiere

Sono ieri nel pomeriggio incominciate le prove d'orchestra della sempre magnifica opera Traviata di G. Verdi.

Gli artisti, ben noti per valentia, sono già sulla piazza.

Le prenotazioni per gli abbonamenti all'ingresso ai palchi ed ai posti riservati sono così avviate ormai che lasciano intravedere una riuscita della grande stagione lirica, splendida come quella della quaresima dell'anno decorso.

All'egregio signor Italo Baratta, al quale specialmente si deve se, in luogo di un comune spettacolo avremo la fortuna [illegible] lirico veramente ottimo, le nostre lodi.

La prima rappresentazione seguirà mercoledì 8 marzo a ore 20.40 con la Traviata.

A garanzia dell'ottimo risultato dello spettacolo basterà ricordare che la protagonista è la celebre Ferrari, che il noto impresario signor Nardello è riuscito a scritturare non badando a sacrifici.

Sabato 11 prima rappresentazione dell'opera in 3 atti del maestro Giordano Fedora nella quale risentiremo con piacere il valente artista Capuzzo Agostino.

La stagione al Sociale

Una lettera del maestro Mascagni

L'egregio maestro Mario Mascagni ci manda questa lettera che dimostra il suo carattere e il suo interesse e che volentieri pubblichiamo:

Ill.mo signor direttore,

Con lettera 28 u. s. il maestro Caleffa, a nome dell'impresa Nardello mi invitava ad assumere la direzione dell'attuale stagione d'opera al Sociale: la serietà della impresa mi dava tutta la garanzia per una ottima riuscita ed io risposi accettando, in massima.

Circa quindici giorni sono, dai nostri giornali di classe ho appreso quanto esiguo sia il numero dei teatri che vengono aperti in Italia con lirica, e poichè le uniche stagioni sulle quali ogni direttore fa maggiore assegnamento sono carnevale e quaresima, sentii il dovere di notificare subito, che io, impiegato comunale con stipendio fisso, e data la odierna grave crisi teatrale, non avrei potuto togliere il posto a coloro che esercitano esclusivamente l'arte del direttore.

L'Impresa ha insistito perchè avessi assunta la direzione ma sia per la ragione suddetta (che è la principale), sia per il forzato ritardo della stagione, come in considerazione dell'eccessivo lavoro che devo sostenere per la direzione dell'Istituto Musicale e della Banda che la prima domenica di aprile deve riprendere i concerti, ho ritenuto mio dovere di declinare l'incarico.

Ciò credo opportuno di dichiarare allo scopo di togliere ogni altra interpretazione alla attuale stagione, alla quale non può mancare un esito felice, data la competenza dell'impresa Nardello, e sopratutto perchè la direzione è affidata a quel grande artista che è il maestro Zuccani al quale mando il mio più riverente e cordiale saluto.

Grazie dell'ospitalità e con ossequio mi creda suo devotissimo

Mario Mascagni

Udine 6 Febbraio 1922.

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE - MONFALCONE 2-1

C'è una disciplina cavalleresca e tecnica che deve governare le competizioni sportive tutte, e specialmente quelle dove agli uomini è concesso maggiormente l'uso moderato della forza e di una forma regolamentare di violenza.

Non altrimenti lo sport va concepito; così le gare di foot-ball, ove le capacità tecniche, la classe del giocatori, l'astuzia devono essere le sole doti con le quali una squadra può avere ragione di un'altra avversaria.

Si può affermare, ad onore dell'undici cittadino dell'A. S., che una simile disciplina è stata sempre rispettata, che anzi i nostri giocatori — a Udine e fuori — sono sempre stati oggetto di ammirazione per costituire essi un assieme modello di virtù sportive e di gioco, tale da classificarsi fra le più belle squadre del Veneto.

L'incontro di domenica è riuscito, diciamo così, una bruttura sportiva.

La squadra di Monfalcone — non è la prima volta, — ha tentato di fronteggiare e di stroncare la brillante superiorità degli udinesi con un gioco falloso e violentissimo, tanto da costringere l'arbitro sig. Tonini a richiamare ripetutamente i giocatori al rispetto dell'incontro amichevole.

I nostri hanno fatto del loro meglio per sfuggire il peso degli avversari e all'inizio del secondo tempo il bravo Bellotto, con un calcio di punizione fuori dell'area di rigore, manda il pallone nella rete con un tiro imparabile.

Il gioco si fa asprissimo. L'ottimo Barbieri, sofferente per un calcio, si prodiga valorosamente a frenare le cariche avversarie.

Al 30.o minuto Monfalcone ottiene il pareggio in una «melée» sotto la porta.

La gara volge alla fine e gli udinesi tentano inutilmente la via del «goal». Un tiro potente di Bellotto si arresta nelle gambe del portiere. I monfalconesi vedono già chiudersi la fine alla pari quando lo sforzo dei nostri riesce finalmente ad assicurare loro la vittoria.

Il punto è validissimo, ciò nonostante i monfalconesi vogliono ritirarsi protestando: il goal non è valido, essi dicono, per evidente posizione di «offside».

Intervengon i dirigenti dell'Associazione e il giuoco si riprende più violento e falloso che mai.

I nostri son sotto la rete avversaria e nei pochi minuti che seguono alla fine calciano dei bei palloni con esito negativo.

Termina così la gara movimentata lasciando gli udinesi vincitori per 2 a 1.

Quel signore che si è incaricato del resoconto della Patria del Friuli è pregato d'intervenire sul campo durante le gare.

Domenica si inizia col «Campio» un giro di gare amichevoli, che ci porterà sul campo di via Mentana alcune delle migliori squadre che hanno partecipato al campionato.

SOCIETÀ DI TIRO A VOLO

Risultato delle gare di tiro al piccione svoltesi allo stand della Rotonda il 5 corrente:

Tiro n. 62 (premi lire 3000) — 1. premio sig. Paoluzzi di Buia — 2. Sig. Colitti di Udine — 3. Sig. Paretti di Udine — 4., 5. e 6. divisi fra i signori cap. De Laurentis, Zorzi di Udine e Gattolini di Varmo — 7., 8. e 9. divisi fra i sigg. Mantovani di Sacile Dorotea di Tolmezzo e sig. ing. Allegrezza di Udine.

Le poules furon divise fra i signori Colitti, Villani, Paretti, Gattolini e Cattaruzzi.

Le Olimpiadi Artistiche Universitarie

Proroga alla chiusura

Il Comitato Centrale per le prime Olimpiadi universitarie italiane nulla trascura perchè questa grandiosa prima affermazione della forza, dell'intelligenza e della volontà dei nostri studenti riesca degna delle più belle tradizioni goliardiche e italiche.

Dopo il successo delle Olimpiadi Sciistiche il C. O. S. I. non riposa sugli allori, ma con grande alacrità lavora per bene ultimare l'organizzazione delle Olimpiadi Sportive Scientifiche ed artistiche. Specie su queste due ultime il Comitato nulla trascura per facilitare e soddisfare gli universitari, sicuro che tutti i capaci vorranno concorrere. Infatti ci viene comunicato che la Commissione artistica ha deciso di prorogare il termine per la presentazione dei lavori in tutti i concorsi al 15 marzo p. v.

Inoltre ci annunzia che ha ottenuto per la spedizione a Roma delle opere voluminose di scultura e pittura, il ribasso ferroviario del 30 per cento.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi ai Comitati locali dei vari centri universitari.

Concorso per la medaglia olimpica

Ricordiamo agli interessati che il 15 marzo p. v. scade il termine per la presentazione dei bozzetti al Concorso per la medaglia olimpica indetto da Comitato Olimpico studentesco italiano, il quale ha disposto tre vistosi premi, uno di quattromila e di di mille lire che verranno assegnati ai tre migliori lavori.

La Giuria è composta da Duilio Cambellotti e degli scultori Guastalla e Prini.

E' intenzione del Comitato che la medaglia da consegnarsi agli olimpionici di ogni gara riesca una vera opera d'arte la quale ispirandosi alle Olimpiadi stessi esalti la feconda unione della forza con l'intelligenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al C. O. S. I. via Mazarino 1 B Roma.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza e deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 6. — Francia 173.80 — Londra 84.35 — Svizzera 373.25 — New York 19.90 — Germania 7.35 — Vienna 0.40.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.58 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15. **Arrivi a Udine:** 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa. Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x). 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.8 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.39 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10.15, 10 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — **Arrivi a** Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.2[illegible]

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine al Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18.30 - Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di sopra: 5.20 14.30 Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.3[illegible]

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.4 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale)

Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13. 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.4[illegible]

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo Vegetariano)

Partenze da Attimis ore 7.[illegible], 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16.5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o diretti a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia. — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco —

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA BANCA CATTOLICA DI UDINE

LE RELAZIONI DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI SINDACI

Sabato ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Cattolica di Udine.

Erano presenti 56 azionisti, rappresentanti circa tre quarti del capitale sociale. Presiedeva il cav. Martinuzzi.

Fu dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Il periodo di assestamento, di tranquillità e di pace che l'Europa poteva e doveva attendersi dopo il conflitto mondiale trova, anche al chiudersi di questo esercizio, l'Italia nostra in affannosa ricerca di orientamento non solo politico per le relazioni diplomatiche coll'Estero, ma altresì economico e finanziario.

Ancora una volta, nel momento stesso in cui le grandi Potenze europee stavano per segnare l'accordo che doveva dare la pace auspicata, trasversi egoismi e inframettenze ambiziose han fatto sì che le Nazioni di Europa abbiano ancora — a tre anni dal trattato di pace — a trovare la strada dei propri diritti e dei propri doveri.

Frattanto, mentre i Governi s'indugiano in logomachie diplomatiche i popoli cercano affannosamente la via che possa restituirli alla fratellanza del lavoro, della fatica e del benessere economico e sociale.

In questo travaglio e in questo anelito il nostro Friuli segna il passo di energiche decisioni e di indomabili volontà. Rappacificati gli spiriti, il popolo nostro ha dato tutto — nell'anno testè decorso — il suo volere e tutta la sua energia perchè le orme della guerra sterminatrice abbiano a scomparire. Nelle città, come nelle campagne: dovunque fervore di opere, spirito altissimo di sacrificio, di lavoro, di fermi propositi di vita integra e fattiva. Gli Enti locali diedero a larga mano quanto poteron dare: solo è da lamentarsi che dal centro, con altrettanta fede e con altrettanta buona volontà, non si sia risposto all'appello; onde ancora commerci e industrie da risorgere e da incrementare, onde tuttora imprese e cooperative di lavoro in attesa di pagamenti dallo Stato a saldo lavori ultimati da lunghi e lunghi mesi. Non perci[illegible] friulano venne meno alle t[illegible] del suo noto senso di civis[illegible]boriosità. Esempio altissin[illegible]e e di volere, esempio che [illegible] essere tenuto in considera[illegible] chi ha la responsabilità centr[illegible] pubblica cosa.

In [illegible]avoro di ricostruzione la V[illegible]nca ha dato tutta l'anima [illegible]rendo consorzi di lavoratori [illegible] commercianti ed industria[illegible]ltori ed Enti locali. E tutt[illegible]o, con altrettanta fiducia [illegible] all'opera nostra, dando, [illegible]e dando, onde noi aves-sim[illegible] di perseguire la nostra me[illegible]uare nel nostro cammino.

[illegible]nte seguimmo i fini e le car[illegible]e particolari del nostro Ist[illegible]do maggiore e speciale imp[illegible] economia agricola, onde po[illegible]re, che quanto dalle campa[illegible]e ci venne, alle campagne ri[illegible]tto forma di incremento nd[illegible] miglioramento agricolo, m[illegible]azione di quel programma ch[illegible]ici nostri vanno valorosame[illegible]ando in seno alla Rappresenta[illegible]azionale ed in seno al Governo, [illegible]gramma che unico ha potuto e potrà dare pace e solidità alla Nazione.

Mantenemmo perciò stretti e cordiali i rapporti con le direttive centrali svolgentesi attraverso la nostra FEDERAZIONE BANCARIA ITALIANA; quella Federazione che ormai, con i suoi 53 Istituti, con le loro 800 filiali, raccoglie dalla fiducia del depositante italiano oltre un miliardo e mezzo di depositi.

Abbiamo potuto così ancora una volta constatare come l'organizzazione e l'unione, lungi dal costituire una debolezza, sieno una forza attiva e reale, persuadendoci sempre più che l'isolamento avrebbe rappresentato un anacronismo non pure bancario, ma sociale. E' una affermazione questa di tale evidenza che dispensa da ogni dimostrazione: tutto il mondo, attraverso tutte le manifestazioni dell'umana attività, ne è una prova costante ed irrefragabile.

Per parte nostra vedemmo così salire da 28 a 52 milioni i depositi fiduciari. Quarantatre milioni in contanti, nove milioni in titoli. Operazione quest'ultima che ritenemmo opportuno eseguire a completamento degli svariati servizi del nostro Istituto, per rispondere — anche in questo — alle esigenze e alle richieste dei clienti, che dalla sperimentata nostra prudenza e cautela traggono motivo di onorarci della più lusinghiera fiducia.

Consci dell'opportunità che il nostro istituto, per la sua caratteristica locale, debba svolgere la propria attività e far rifluire i propri mezzi nella zona di sua specifica competenza, continuammo la nostra assistenza finanziaria — oltre che alle locali Cooperative per il tramite della benemerita «Banca del Lavoro e della Cooperazione» — anche al «Sindacato Industriale Friulano», che dando anche quest'anno ai propri azionisti un buon dividendo, ha saputo conquistare così sollecitamente uno dei primi posti in seno all'industria agricola e al commercio agricolo friulani.

A questo campo è ormai ristretta la sfera d'azione della Società, cui con altri azionisti noi partecipiamo, avendo essa trovato opportuno di aderire alle sollecitazioni degli amici cooperatori, cedendo al fiorente «Consorzio delle cooperative di lavoro» bianche la sfera di sua precedente attività costruttiva. Si è infatti dovuto constatare come la cooperazione di lavoro sia quella che dà maggiori affidamenti di vita e di capacità a lottare in mezzo alle opposte correnti dell'attività umana: mentre riteniamo che la cooperazione agricola abbia bisogno di ulteriori studi e di ulteriore attesa. Pertanto, con piena coscienza della missione affidataci, abbiamo contribuito e contribuiamo a far sì che gli agricoltori amici nostri possano trovare, in diverse espressioni da quelle dell'attività di classe diversa, — presso nostri istituti — il modo ed il mezzo di rifornirsi dei necessari attrezzi e dei necessari e diversi coefficienti di produzione.

Parallelamente allo svolgersi del nostro lavoro, reputammo necessario aprire altre tre nuove succursali del nostro istituto: Gemona, Moggio Udinese e successivamente Pasian Schiavonesco.

Non ritenendo conveniente scendere a maggiori dettagli nella penetrazione nostra, trovammo invece opportuno, facendo centro alle diverse filiali, porre alle loro dipendenze dei Recapiti, dove gli amici nostri possono avere facilità di far pervenire al centro i propri risparmi e compiere le operazioni di sconto. Abbiamo in tal modo ottenuto il duplice vantaggio: di risparmio enorme di spese e di avvicinarci quanto più sia possibile alla nostra clientela. Funzionano così da qualche mese i recapiti di Ampezzo, Clodig, Fagagna, Maiano, Manzano, Marano Lagunare, Pozzuolo, Osoppo, Rivignano, Risano, Rodda-Pulfero, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Savogna, Sedegliano e Talmassons.

In correlazione all'aumentato lavoro, e al conseguente aumento di personale, demmo opera ad una migliore sistemazione e organizzazione dei nostri uffici, curando particolarmente l'apposito ufficio controllo e ispezione degli stabilimenti dipendenti, allo scopo di avere la maggiore tranquillità sul lavoro da essi svolto. L'ufficio cambio, già in funzione dall'anno decorso, ha notevolmente aumentato la sua attività, dando modo alle Agenzie e alle Succursali di avere, con quotidiane comunicazioni telefoniche, il mezzo di porgere alla clientela notizie sicure sui cambi troppo spesso incerti e oscillanti della giornata e conseguentemente ottenere le maggiori facilitazioni.

Vi parliamo di aumentato lavoro. Infatti più che le parole possono e debbono parlare le cifre. Il portafoglio che l'anno decorso

era di . . . . L. 18.305.007.64
quest'anno ascende a » 37.847.704.42
I depositi e conti correnti da . . » 28.628.065.07
sono saliti a . . . » 52.285.622.85
mentre gli utili netti da . . . . » 301.616.02
passarono a . . . » 304.771.28

nonostante il rilevante aumento delle spese.

Nè occorre Vi diciamo del notevole impulso dato e assunto dagli assegni del *Credito Nazionale*, l'organo centrale finanziario della nostra Federazione, assegni ormai onorati da quasi tutti gli Istituti del Regno, e ai quali così buona accoglienza fanno commercianti, industriali e privati cui si presentino operazioni di trasmissione di denaro. Vi diciamo soltanto che in quest'anno furono emessi assegni per lire L. 67,158.032,02.

Con tali cifre non parrà strano che il movimento generale delle operazioni dal 31 dicembre 1920 che era di L. 525,101,011,05 sia salito al 31 dicembre 1921 a L. 1.100.463,570.26.

Credemmo pertanto doveroso, avvalendoci di espressa facoltà concessaci dall'ultima Assemblea, di chiamare una parte del capitale sociale, portandolo da L. 1.200,000 a L. 2.100.000 e siamo lieti di annunciarVi che la nuova emissione è stata già completamente coperta. Ci ripromettiamo, entro il corrente anno, di poter addivenire al richiamo dell'intero capitale, portando così anche il versamento, alla cifra di emissione di tre milioni stabilita dallo Statuto.

La crisi finanziaria che in questi ultimi mesi è venuta fortemente accentuandosi, culminando con il dissesto di uno dei maggiori Istituti, ha trovato la Vostra Banca in condizioni di assoluta liquidità di portafoglio, di riserve e di disponibilità, alle quali però non ha avuto il bisogno di ricorrere. La voce *depositi*, a fine gennaio, nel periodo cioè di maggiore perturbamento economico e finanziario, non subì modificazioni. Maggiore conforto di fiducia non avremmo potuto desiderare.

Era del resto logico e naturale che tale fenomeno si verificasse: era ed è logico che maggiore fiducia possano incontrare, specialmente nel piccolo depositante, che vede nel modesto risparmio la tranquillità del suo avvenire e del proprio riposo, gli Istituti locali che sono in grado di far vivere dinanzi agli occhi del depositante stesso la vita dei propri risparmi e delle proprie disponibilità. Ciò noi diciamo specialmente per il nostro Istituto, che — ripetiamo — se ha uno scopo, questo scopo lo volge verso la industria della terra, quella madre terra alla quale prima o poi l'Italia deve ritornare, quello scopo che non ci viene suggerito dagli avvenimenti dell'ultima ora, ma che fu sempre la mèta tormentata del nostro lavoro e della nostra passione.

Gli amici, concorrendo in quest'opera con noi, conoscono i nostri intendimenti e la nostra fede, intendimenti e fede che, ripetiamo, non datano da oggi, che non sono ritorni a un passato, ma rappresentano la divisa onorata dei nostri precedenti di lavoro e di tutela, assieme e a fianco dell'agricoltura friulana.

Avemmo in quest'opera collaboratori affezionati e preziosi i funzionari e gli impiegati tutti, della Sede come delle Filiali, che meritano — con il Vostro plauso — tutta ed intera la nostra e la Vostra fiducia.

L'utile netto di questo esercizio (che come abbiamo notato supera di oltre 100.000 lire quello dell'esercizio precedente) permetterebbe di corrispondere al capitale un compenso assai superiore a quanto riteniamo sia consono ai fini e al carattere del nostro Istituto. Perciò Vi proponiamo di prelevare anzitutto dagli utili stessi lire 100.000 da passare al fondo riserva straordinaria onde consolidare maggiormente il patrimonio sociale, quindi provvedere alle solite assegnazioni statutarie, e cioè:

il 5% a riserva . . . L. 10.238.56
il 10% al Consiglio d'Ammin. » 20.477.13
il 5% al Comitato Direttivo » 10.238.56

Rimangono così a disposizione degli azionisti L. 163.817.03.

Su tale importo riteniamo proporvi un dividendo alle azioni di lire 2.25 per ognuna, pari al 7.50% del loro valore nominale, e cioè L. 90.000; quindi di prelevare dall'eccedenza lire 30.000 da erogarsi in beneficenza e Opere cattoliche, passando il residuo di . . . . L. 43.817.03 al fondo oscillazione valori.

A termine dello Statuto quest'anno scadono di carica per sorteggio, e sono rieleggibili, i Consiglieri signori:

Martinuzzi cav. Francesco
Marzelli cav. rag. Luigi
Roselli Luigi

e dovete provvedere alla rielezione, ove lo crediate, del nostro Consigliere Delegato cav. *Arturo Miani*, che il Consiglio, a sensi dell'art. 125 del Codice di Commercio, volle chiamato a far parte dell'Amministrazione in riconoscimento di venticinque anni di devoto proficuo lavoro a favore del nostro Istituto.

Dovete pure nominare tre Sindaci effettivi e due supplenti e fissarne l'emolumento.

Signori Azionisti,

Nel presentare quest'anno al Vostro giudizio il nostro operato noi abbiamo la coscienza di aver mantenuto fede al programma che ci siamo imposti fin dal primo momento in cui abbiam dato mano e cuore alla costruzione di così importante edificio. Attraverso la crisi che tutto il mondo finanziario italiano ha colpito, con naturali inevitabili ripercussioni nel campo del commercio come in quello dell'industria, noi Vi ripresentiamo il Vostro Istituto saldo e solido quanto negli anni di maggiore prosperità. Gli è perchè la proverbiale e forse non sempre compresa nostra prudenza nella concessione dei fidi, correlativa al vivo senso di responsabilità che deve sempre essere alto e fermo nell'animo di chi gode la fiducia altrui — la modicità stessa, sempre praticata e mai smentita, nel tasso dei depositi, han dato a tutti la sensazione precisa che tanta fiducia e tanta speranza non erano male riposte.

Ci proponiamo pertanto, ove il Vostro consenso non ci venga meno, di continuare — con l'aiuto della Provvidenza — su questa via, in questo lavoro, fatto di fede e fatto di tenacia: fede nella bontà dell'Idea che tutti ci accomuna, tenacia nel volerla assolutamente, coscientemente perseguire e attuare.

Per le fortune sempre maggiori del nostro Friuli e della Patria.

Il Consiglio d'Amministrazione

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1921

ATTIVITÀ			
Cassa		L.	1.532.472 61
Portafoglio		»	37,847.704 42
Effetti per l'incasso		»	513.436 03
Anticipazioni su valori		»	514.299 94
Conti Correnti garantiti		»	2.116.747 08
Banche corrispondenti (saldi debitori)		»	15.849.434 61
Debitori diversi		»	258.640 89
Valori pubblici		»	12.143.977 25
Beni immobili		»	245.314 30
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		»	1 —
Succursali ed Agenzie		»	16.814.417 02
		L.	87.836.445 15
Valori di Terzi in deposito:			
A cauzione operazioni	L. 6.397.268.98		
A cauzione servizio	» 333.900.—		
A custodia	» 2.335.553.60		
Del Fondo Previdenza Impiegati	» 62.500.—	»	9.129.222 67
Totale dell'Attivo		L.	96.965.667 82
PASSIVITÀ			
Depositi in conto corrente	L. 3.260.342.87		
Depositi a Risparmio	» 39.762.579.98		
Depositi in Titoli	» 9,262.700.—	»	52.285.622 85
Banche corrispondenti (saldi creditori)		»	13.102.694 76
Fondi del Credito Agrario		»	2.550.000 —
Creditori diversi		»	329.253 96
Succursali ed Agenzie		»	17.370.768 72
Dividendi arretrati		»	5.091 60
Fondo Previdenza Impiegati - conti personali		»	43.288 49
Valori di Terzi in deposito (come in Attivo)		»	9.129.222 67
Risconto a favore 1922		»	520.531 99
Totale del Passivo		L.	95.337.374 44
Patrimonio Sociale			
Capitale Sociale - Azioni N. 40.000	L. 1.200.000.—		
Fondi di riserva	» 123.522.10	»	1.323.522 10
Utile netto da ripartire		»	304.771 28
Come sopra		L.	96.965.667 82

Il comm. avv. Brosadola legge la Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Durante l'anno testè decorso nulla abbiamo trascurato per assolvere con doverosa scrupolosità l'incarico che avete voluto affidarci.

Il Bilancio dell'esercizio 1921 sottoposto alla Vostra approvazione, è stato da noi accuratamente controllato in ogni sua impostazione, non solo con la scorta dei registri contabili, tenuti con la massima chiarezza e diligenza, ma anche con la materiale constatazione della effettiva esistenza dei valori in esso indicati.

La limpida e pregevole relazione unita al Bilancio, oltre che illustrare ampiamente ed esaurientemente l'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione e dagli altri organi direttivi, dimostra, con la eloquenza delle cifre, il continuo cammino di floridezza dell'Istituto, malgrado la crisi che preme su tutta l'economia nazionale.

Ci sembra particolarmente degno della Vostra attenzione il fatto del forte incremento dei depositi, sia in conto corrente che a risparmio, poichè nell'anno 1921 essi si sono accresciuti della notevole cifra di lire 23.657.557.78.

Ciò deve essere per Voi argomento di grande soddisfazione poichè sta a dimostrare in modo irrefutabile la fiducia di cui vediamo meritatamente circondato il nostro Istituto.

Inoltre abbiamo il piacere di assicurarVi che il valore dei Titoli pubblici di proprietà della Banca, — con lodevole senso amministrativo — fu valutato in bilancio al corso ufficiale del 31 dicembre 1921.

Così non possiamo che plaudire alla proposta fatta dal Consiglio d'Amministrazione di assegnare una cospicua parte degli utili, e precisamente l'importo di lire 100.000, oltre la quota statutaria, al fondo di riserva straordinaria, ottenendo in tal guisa una saggia proporzione tra capitale azionario e riserve.

Dopo ciò, nel mentre tributiamo un sincero plauso all'on. Consiglio, ai Direttori e a tutto il Personale, per l'opera svolta durante l'anno a vantaggio della Vostra Banca, Vi invitiamo ad approvare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

« L'Assemblea degli azionisti della Banca Cattolica di Udine, udito la relazione dell'on. Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, approva il Bilancio dell'esercizio 1921, che si chiude con i seguenti estremi:

Attività . . L. 96.965.667.82
Passività . . » 96.660.896.54

Utile netto . » 304.771.28

da erogarsi secondo le disposizioni statutarie e le proposte del Consiglio».

Udine, li 16 febbraio 1922.

I SINDACI

f.to **rag. Giorgio Bernardis**
» **avv. Giuseppe Brosadola**
» **dott. Leopoldo Peratoner**

Relazioni e bilancio furono approvati all'unanimità

I telegrammi

Infine su proposta dell'on. Tessitori si delibera di inviare due telegrammi: uno di felicitazione al nuovo Pontefice, l'altro a S. E. Merlin cui sono affidate le sorti delle Terre Liberate.

« *Cardinale Segretario Stato*

Ne diamo il testo:

ROMA

Assemblea generale azionisti Banca Cattolica Udine umilia Santo Padre sensi profonda devozione attaccamento supreme direttive ispirate grandezza principii Fede nostra unica e sola capace di dare al Mondo la sospirata pace all'Italia la giusta prosperità.

Martinuzzi, *presidente* »

« *Eccellenza Merlin*

Ministero Terre Liberate — ROMA

Assemblea generale azionisti Banca Cattolica, Udine, ricordando tua provata amicizia tua indomita volontà diritto riconoscimento giusti diritti terre liberate plaude tua riconferma augurando che tuo immediato contatto con presidente Consiglio ti dia modo far finalmente conoscere e riconoscere nostri incontestabili diritti

Pettoello, *segretario* »

La votazione delle cariche sociali

Passati alla votazione delle cariche sociali riuscirono riconfermati gli uscenti Consiglieri: Martinuzzi cav. Francesco — Marvelli cav. rag. Luigi — Roselli Luigi — Miani cav. Arturo.

A Sindaci Effettivi i sigg. Brosadola avv. comm. cav. Giuseppe — Peratoner dott. Leopoldo — Bernardis rag. Giorgio.

A Sindaci Supplenti: Morassutti dott. cav. Pio e Tessitori on. Tiziano.